



Comune di Modena



Biblioteca
DELFINI



PAGINE: STORIE E LIBRI DA RACCONTARE

Un originale percorso di letture in lingua italiana della Biblioteca Delfini per gli studenti italiani e stranieri del Centro Provinciale Istruzione Adulti, con gli attori Magda Siti e Lorenzo Vercelli.

Prima presentazione: “Il nome”

Carmine Abate, *Gli anni veloci*

Elvira Mujcic, *La lingua di Ana*

Giorgio Fontana, *Buoni propositi per l'anno nuovo*

Laila Wadia, *Amiche per la pelle*

Carmine Abate, *Vivere per addizione*

Tutto comincia da un nome. Il nome è identità. Gianna è un nome italiano ed è anche il titolo di una canzone di Rino Gaetano, un cantautore italiano molto famoso e molto amato, che fa da colonna sonora al primo libro del percorso: *Gli anni veloci* di Carmine Abate. I protagonisti sono Nicola e Anna, due ragazzi di quattordici anni che s'incontrano sul mare di Crotona. Ognuno coi propri sogni e miti da seguire. Si separano per poi incontrarsi di nuovo molti anni dopo, quando muore Lucio Battisti il cantante a cui Anna scriveva lunghissime lettere passionato. Lucio Battisti cantò *Anna...* Anna un altro nome italiano che diventa nuovo battesimo per Ana, la bambina protagonista di *La lingua di Ana*.

Cosa significa perdere casa, città, amici e parenti? Come Ana, si finisce aggrappati al proprio nome e alla propria identità, anche se si è molto piccoli. Si ricomincia. Ma cosa succede quando scopri che anche la tua migliore amica ha sempre storpiato il tuo nome, e che anche tu cominci a farlo? La tua identità cambia o sei sempre la stessa persona?

Per saperlo si ha bisogno di un amico in cui specchiarsi, in cui capire qualcosa di sé. Così succede a Jules e Andrea in *Buoni propositi per l'anno nuovo*, due adolescenti ai margini della società che incontrandosi e scontrandosi capiranno molto di sé stessi e della vita. Così accade alle donne protagoniste di *Amiche per la pelle*: Lule, Marinka, la signora Fong e Shanti, rispettivamente albanese, bosniaca, cinese e indiana. Quattro donne migranti che si ritrovano nello stesso condominio triestino, condividendo le difficoltà tipiche riguardo l'affitto, il lavoro e la lingua. Sarà proprio lo studio dell'italiano a farle incontrare e a renderle sempre più unite.

Il percorso iniziato da Abate si conclude con lo stesso autore calabrese, migrante interno di origine arbëreshe che ha vissuto sulla propria pelle le difficoltà dello sradicamento e di un inserimento al nord Italia. L'ultimo libro è *Vivere per addizione*, un insieme di racconti sulla ricerca di un'unità identitaria quasi impossibile.



Comune di Modena



Seconda presentazione: “Tradizioni e cerimonie”

Hamid Ziarati, *Salam, maman*

Anilda Ibrahim, *Rosso come una sposa*

Anilda Ibrahim, *Non c'è dolcezza*

Marco Truzzi, *Non ci sono pesci rossi nelle pozzanghere*

In Iran, l'ultimo giorno dell'anno si accende una candela colorata per ogni componente della famiglia e la si mette su un grande specchio. Poi si preparano i sette *sin*, ovvero sette diverse pietanze da porre in cerchio al centro della grande tovaglia colorata dell'*Eid*. È una cerimonia e come tutte le cerimonie ha i suoi tempi, le sue frasi e i suoi oggetti. Si apre così *Salam, maman*, il romanzo di Hamid Ziarati. Il piccolo protagonista, Ali, è incantato dai preparativi e dall'armonia familiare. Armonia che verrà bruscamente interrotta da un grave attentato in città: l'avvio della rivoluzione del '79. Nonostante il dissesto economico e politico la vita proseguirà e con essa i rituali, che ne sono parte integrante.

Riti, tradizioni e cerimonie, come il matrimonio di Saba che dà l'avvio a *Rosso come una sposa* di Anilda Ibrahim. Siamo in Albania nei primi anni del Novecento, Saba ha quindici anni, ha il vestito rosso e piange mentre va all'altare. La storia di due generazioni di donne custodi delle tradizioni familiari e di un intero popolo. Donne e madri sono le protagoniste anche del secondo libro di Ibrahim, *Non c'è dolcezza*. Due sorelle, un amore combattuto, un figlio lasciato in nome di un amore forse più grande. Una storia cantata al ritmo di cantori tzigani.

Tzigani, zingari, rom. Quanti nomi! Quanto disprezzo, in Europa, per chi ha scelto di vivere nel mondo e non in uno stato con dei confini! Una comunità zingara è la protagonista di *Non ci sono pesci rossi nelle pozzanghere*. Titolo molto particolare che deriva da un ragazzo, Gioele, considerato il matto del villaggio perché vede i pesci rossi sguazzare nelle pozzanghere del campo nomadi alle porte di Correggio. Gioele ha forse solo più poesia degli altri nomadi nella sua vita, e ha un sogno: allevare e vendere ai *gagi* quei pesci rossi. I *gagi* sono le persone che non vivono al campo, sono "l'altro", il mondo esterno con le leggi e le scuole. Il mondo nel quale viene gettato una mattina Damian, per iniziare la scuola, tutto vestito di rosso.

Il primo giorno di scuola è importante diventa un po' come un rito, una cerimonia: ci si alza presto, ci si lava e ci si veste bene, con gli abiti nuovi e puliti. Com'è stato il vostro primo giorno di scuola? Quello di Damian è un po' traumatico ma da subito conosce Elisa una persona molto importante, per tutta la sua vita.



Comune di Modena



Terza presentazione: “Il gusto delle parole”

Gianni Rodari, *Favole al telefono*

Chitra Banerjee Divakaruni, *La maga delle spezie*

Bulbul Sharma, *La vendetta della melanzana*

Anita Nair, *L'alfabeto delle spezie*

Clara Sereni, *Casalinghitudine*

Le pagine contengono parole, le parole vanno usate, sono come materia, si possono toccare o maltrattare, si possono e si devono usare per inventare, si possono e si devono fare errori con le parole, perché solo così si imparano e si possono condividere. Così succede anche per il cibo. E le parole possono essere aspre come un limone, o dolci come un cioccolatino. Gianni Rodari ha sempre usato molto la parola, ha giocato e inventato, lo si vede bene in *Favole al telefono* una raccolta immaginata come racconto di favole di un padre lontano al figlio per farlo dormire. Usate le parole, mischiatele, a volte usatele con parsimonia, come le spezie. Come la trigonella, erba contro la discordia; il coriandolo, usato per vedere chiaro o lo zenzero “per il coraggio profondo di chi sa quando dire no”. Sa bene quanto sono potenti le spezie Chitra Divakaruni che nel suo romanzo d’esordio le rende protagoniste. Una “maga” ascolta le storie di chi arriva alla sua bottega e propone rimedi con le spezie: c’è un aspetto magico del quotidiano che spesso non vediamo, e la Maga ce lo svela.

E ancora spezie, lime e peperoncino, chili e riso: pochi ingredienti per gli *arisi appalam*, gustose sfoglie fritte che aprono *L'alfabeto delle spezie* di Anita Nair. Le parole della cuoca Komathi raccontano una storia d’amore nata tra le foglie di tè e impossibile da fermare, un amore che si gonfia all’improvviso come un *arisi appalam* e ha pochi ingredienti come le ricette migliori. “Finocchio, senape, cumino e anice gettati nell’olio di senape bollente” poi patate e cavolfiore, nient’altro. Se volete potete seguire tutte le ricette di Bulbul Sharma contenute ne *La vendetta della melanzana*, sono molto speziate ma semplici, e sono ricette che hanno accompagnato l’autrice in vari momenti della propria vita.

Lo stesso accade in *Casalinghitudine*. Ecco, l’invenzione. Una ricetta si può inventare, si può giocare con le spezie e con le parole. Lo faceva Rodari e lo fa Clara Sereni nel titolo del suo romanzo: *Casalinghitudine*. Parola che “non significa soltanto abitudine, noia, nostalgia di una totalità perduta, ma definisce il tentativo di appropriarsi del passato per inventare un futuro”. La Sereni racconta una generazione attraverso il cibo: litigi, seduzioni, amicizie e amori, tutto scandito da ricette che sono quasi dei rituali.



Comune di Modena



Quarta presentazione: “D’amicizia si vive”

Libri: *L’esatta sequenza dei gesti*, Fabio Geda

L’estate alla fine del secolo, Fabio Geda

La donna che mi insegnò il respiro, Ayad Akhtar

Mandorle amare, Laurence Cossé

Lucio Dalla ci accoglie con la sua voce squillante e indimenticabile: “Caro amico ti scrivo...”.

Agli amici lontani si scrive ed è come averli accanto, è come parlargli. Con un vero amico ci si può non sentire per giorni e appena ci si incontra di nuovo è come non essersi mai separati. Ma come si diventa “veri amici”?

Non c’è una risposta univoca perché amicizia significa molte cose. Qui ci sono quattro storie e quattro tipi diversi di amicizia, rapporti che ognuno di noi può aver provato nella propria vita.

L’esatta sequenza dei gesti intreccia i fili di due storie di amicizia, quella tra Ascanio ed Elisa, educatori in una comunità di recupero e quella tra Corrado e Marta, due adolescenti che vivono in quella stessa comunità. I ragazzi decideranno di fuggire, in cerca del padre l’una, in fuga e basta l’altro.

Un’amicizia molto diversa è invece quella che nasce tra Zeno e suo nonno. Ebbene sì, perché Zeno non sapeva di avere un nonno fino a quell’estate in cui suo padre si ammalò. Da un piccolo paese siciliano Zeno con la madre va a Genova, unico luogo in cui il padre può essere curato. E lì Zeno conosce suo nonno e con lui passa tutta l’estate, imparando e conoscendo il mondo e sé stesso.

A volte l’amicizia può essere un sentimento ambiguo e trasformarsi in qualcosa di più profondo con conseguenze a volte pericolose. È quello che succede a Hayat con Mina, un’amica della madre che arriva dal Pakistan negli Stati Uniti con un figlio piccolo e un passato orribile alle spalle.

Tra Hayat e Mina si sviluppa un rapporto molto stretto mediato dalle letture e dall’insegnamento del Corano. Un’amicizia che per Hayat diventa molto di più, ma se ne accorge in modo violento solo quando Mina incontra Nathan, ebreo, e decide di sposarlo. Lasciamo gli Stati Uniti e voliamo in Francia. Fadila, sessantenne marocchina, non sa leggere né scrivere, ma ha un disperato bisogno di lavorare e per fortuna la nipote le trova un’occupazione: farà la governante a casa di Édith. Per Fadila essere analfabeta non è un grosso ostacolo, ha trovato i suoi modi di sopravvivere a Parigi, ma per Édith è inconcepibile, e così decide di insegnarle a leggere.

Il rapporto tra le due donne, come un ingranaggio non ben oliato, si inceppa spesso ed è interrotto da incomprensioni e timori reciproci. Poi qualcosa cambia e diventano amiche, ma il destino si metterà presto di traverso.



Comune di Modena



Quinta presentazione: “Se Cuore di cane incontra Il cacciatore di aquiloni”

Direzione di Riccardo Palmieri di Cajka Teatro.

In biblioteca libri e personaggi si intrecciano per dar vita a nuove storie.

Da un laboratorio di lettura espressiva, una lettura pubblica a più voci.

Da Cuore di cane a Il cacciatore di aquiloni

Il laboratorio condotto da Riccardo Palmieri ha inizio a marzo del 2016 per concludersi in occasione della notte dei musei con una performance pubblica. L'iniziativa conclude un progetto *Pagine* costruito su una serie di incontri con le classi degli studenti del CPIA. Gli incontri che promuovono libri e storie, sono costruiti a seconda delle conoscenze dell'italiano degli stranieri che frequentano la scuola.

Sono condotti da Magda Siti e Lorenzo Vercelli di Drama Teatro.

In occasione della Notte dei musei, Magda Siti passa il testimone a Riccardo Palmieri che inizia il suo percorso tra le pagine dei libri lavorando sui testi utilizzando principalmente le tecniche del teatro.

Diario del laboratorio: alcuni spunti

La lettura è un atto privato. Cerchiamo il tempo della lettura.

Riccardo Palmieri invita il gruppo a cercarsi e a trovarsi muovendosi con tempi e ritmi diversi.

La lettura di un testo è fatto di ritmi differenti con scene lente e prolungate (a volte), con scene veloci in altri momenti.

La lettura di un testo procede per composizioni. Ogni romanzo ha un ritmo. Tempo, ritmo, composizione, velocità. Quando leggo trovo il mio tempo.

La biblioteca non è un luogo silenzioso ma molto rumoroso. Il cerchio in cui il gruppo si trova si scioglie, le voci continuano a sovrapporsi: una babele.

Riccardo chiede ai componenti del gruppo di portare un oggetto, un abito per costruire il carattere del personaggio. Quando leggiamo siamo sempre a contatto con l'identità dell'autore che si incontra con la nostra. Quando leggo presento il personaggio che ho scelto, sono quel personaggio. Ogni autore è un mondo.

Quando leggiamo cerchiamo di capire se quel personaggio parla di noi, mettendoci così in una posizione dialogica con l'autore. La posizione del lettore è critica ed è una visione costruttiva.

La biblioteca è una torre di babele e noi l'abitiamo. La biblioteca e il teatro sono luoghi molto simili, sono non-luoghi. In biblioteca leggi un libro e sei ovunque.

Gli esercizi di caduta che Riccardo fa fare al gruppo servono per capire come le parole si muovono dentro di noi, lasciando spazio alle imperfezioni, alle voci che si scavalcano come se ascoltassimo una radio mentre stiamo cercando un canale.

I libri letti e consultati

Mahfuz, *Il ladro e i cani*; Szymborska, *Alla stazione*; Tolstoj, *La confessione*; Bulgakov, *Cuore di cane*; Hosseini, *Il cacciatore di aquiloni*; Sagnet, *Ama il tuo sogno*; Abate, *Vivere per addizione*; Saint-Exupery, *Il piccolo principe*; Boldis, *Il fazzoletto bianco*; Totò, *A livella*; Truzzi, *Non ci sono pesci rossi nelle pozzanghere*; Catozzella, *Non dirmi che hai paura*.



Comune di Modena



Gli studenti del CPIA che hanno partecipato

Elena Rasmerita, Braima Djassi, Amarildo Salkurti, Giuseppe Di Domenico, Mouloud Mohamed Lamin, Larissa Cinghinau, Bengaly Kane, Mariya Hlukhovetska, Elena Liuliakova, Dragomira Zhelyazkova, Eva Globalek, nargis Gabybullaeva, Giovanna Bernal.



Comune di Modena



I conduttori

Magda Siti

Attrice e operatrice culturale dell'Associazione Artisti Drama (ex Cooperativa Drama Teatri). E' stata docente nei corsi di formazione per attori di ERT fino al 2005. Nel biennio 2008/2010 ha realizzato il progetto "I luoghi dell'imparare", in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, Circoscrizione Tre, ERT e Biblioteca Delfini. Realizza letture e conduce laboratori per adulti e ragazzi. Con Stefano Vercelli e Teri Weikel è condirettrice di Artisti Drama.

Lorenzo Vercelli

Ha 25 anni, è studente magistrale alla facoltà di Lettere di Bologna. Da diversi anni collabora con l'associazione Artisti Drama come social media manager e grafico. Nel tempo libero è speaker della web radio Radio Loggione.

2 settembre 2016

A cura di Lorenzo Vercelli